

Sorbolo Celebrata la festa dei patroni: premiati i fondatori del gruppo scout

Riconoscimento anche per Angela Bonesi per l'accoglienza di bimbi bielorusi vittime del disastro nucleare
Don Rinaldo Rosa: «La comunità deve crescere con gesti di servizio, di aiuto e di accoglienza»

CRISTIAN CALESTANI

■ **SORBOLO** Amore, servizio ed accoglienza. Sono state queste le parole intorno alle quali è ruotata l'omelia di don Rinaldo Rosa, tornato a Sorbolo dopo cinquant'anni, nel giorno dei santi patroni Faustino e Giovita. Ed è all'insegna del valore rappresentato da quelle parole che la parrocchia di Sorbolo ha consegnato i riconoscimenti, dedicati proprio ai patroni, ad Angela Bonesi, nel ricordo del marito Attilio Diemmi, per l'opera di accoglienza dei bimbi bielorusi ed a Nadia Pincolini, Massimo Diacci, Alberto Aimi e Pierluigi Alberti per la fondazione del gruppo scout Sorbolo 1.

«L'importante - ha detto don Rinaldo, cappellano a Sorbolo dal 1964 al 1969 - è imparare a stare insieme, amandosi. L'unica cosa che conta è volersi bene, non solo a parole, ma in maniera concreta: con gesti di servizio, di aiuto e di accoglienza».

Al termine della messa Umberto Bianchi, a nome del consiglio pastorale, ed il parroco don Aldino Arcari hanno annunciato l'assegnazione dei



SANTI PATRONI Sacerdoti, autorità e premiati con i riconoscimenti Santi Faustino e Giovita.

due riconoscimenti con i quali si affidano alla protezione dei patroni persone che si sono distinte all'interno della comunità.

Il primo premio, consegnato dal commissario prefettizio Sergio Pomponio, è stato assegnato ai fondatori del gruppo scout Sorbolo 1 «per la generosità, la costanza e l'impe-

gno con cui hanno dato vita al gruppo, nel 2001, facendolo crescere, guidandolo ed accompagnandolo nella lenta, ma progressiva, crescita ottenendo l'importante risultato di una realtà oggi molto attiva nella comunità».

Il comandante della stazione dei carabinieri di Sorbolo Giampiero Frusone ha poi

consegnato l'altro riconoscimento ad Angela Bonesi, nel ricordo del marito Attilio Diemmi, per «aver avviato insieme un'opera di generosa accoglienza di bambini bielorusi vittime del disastro nucleare; un'opera che si è concretizzata con il contributo di alcune famiglie sorbolesi e di tanti volontari del comitato di

accoglienza Insieme per i bambini di Chernobyl». Grande l'emozione dei premiati. «Mai avrei pensato di trovarmi qui oggi - ha detto Nadia Pincolini -. Desideriamo condividere questo riconoscimento con tutti coloro che hanno camminato al nostro fianco in questi anni. Fu difficile seminare e far crescere un gruppo,

nato da zero, ma oggi a renderci felici sono i legami e le amicizie profonde che proseguono. Iniziammo con bimbi stupendi che oggi sono uomini e donne e che portiamo nel nostro cuore. In questo cammino non siamo mai stati soli ed abbiamo sempre messo il bene dei ragazzi al centro». La condivisione e la collaborazione con altre associazioni e comitati è stata alla base anche del successo di Insieme per i bambini di Chernobyl. «Ringrazio - ha detto Angela Bonesi - il consiglio pastorale; l'Anspi; la famiglia Terzi; i comitati di accoglienza di Coenzo-circolo Anspi, Mezzani e Sorbolo; la Croce rossa, l'Avis, le amministrazioni comunali che si sono succedute, le associazioni, i privati, i volontari e la parrocchia. Da sola una persona non fa nulla. L'aiuto di tutti ha permesso di accogliere tanti bimbi in questi anni». Durante la messa, celebrata alla presenza del gonfalone comunale sorretto dagli agenti della polizia municipale, sono stati ricordati anche gli ex parroci don Ermenegildo Pesci e don Giuseppe Montali.